

ENTI PROMOTORI



IN COLLABORAZIONE CON



ORDINI PROFESSIONALI



Rendicontazione di sostenibilità, indicatori non-finanziari e nuova direttiva europea

Andrea Ragazzini

ESG Advisor

Sustainability Manager

Imprenditore Benefit



Agenda

1. Sostenibilità, creazione di valore e capitali intangibili
2. Caratteristiche e temi del Bilancio di Sostenibilità
3. Caratteristiche del Report Integrato e il processo di creazione di valore
4. ESRS e temi per la doppia materialità
5. Bcorp e Società Benefit: due modelli a confronto

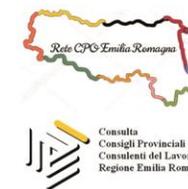
ENTI PROMOTORI



IN COLLABORAZIONE CON



ORDINI PROFESSIONALI



1. Sostenibilità, creazione di valore e capitali intangibili

Women on board

La storia della sostenibilità



Charity

(Azioni di beneficenza)

Responsabilità Sociale d'Impresa

(Attenzione a persone e ambiente)

Sostenibilità

(Progettare prodotti e strategie sostenibili)

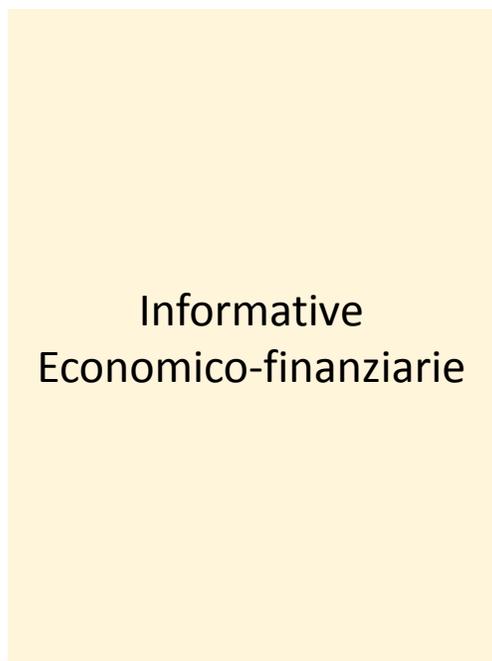
Creazione di valore

(Capitali intangibili + Sostenibilità)

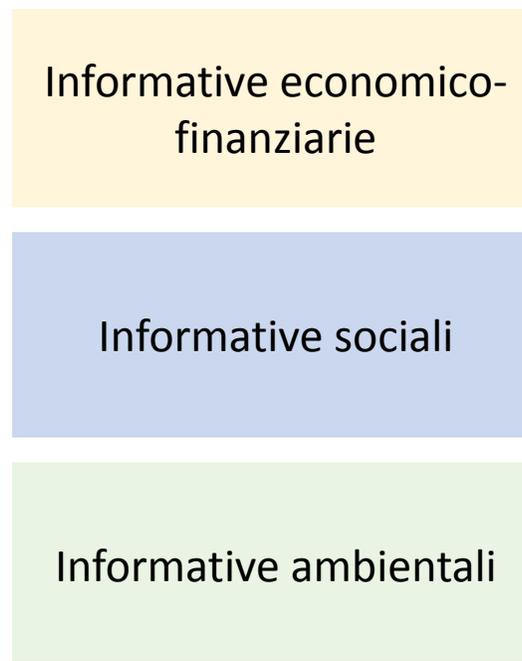


Come cambiano i sistemi di misurazione aziendale

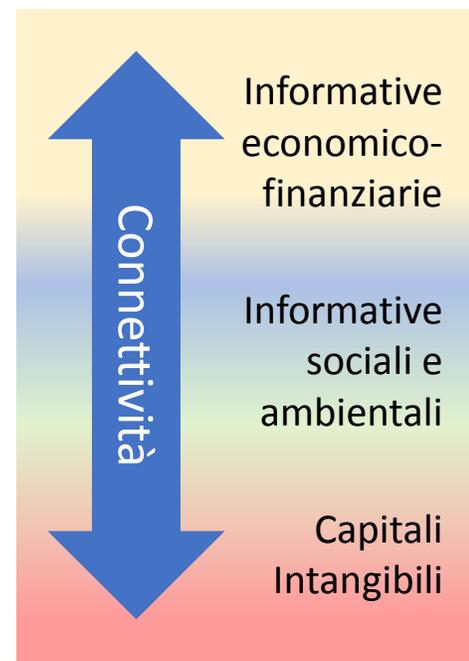
Bilancio tradizionale



Bilancio di Sostenibilità



Report Integrato



Integrated Thinking

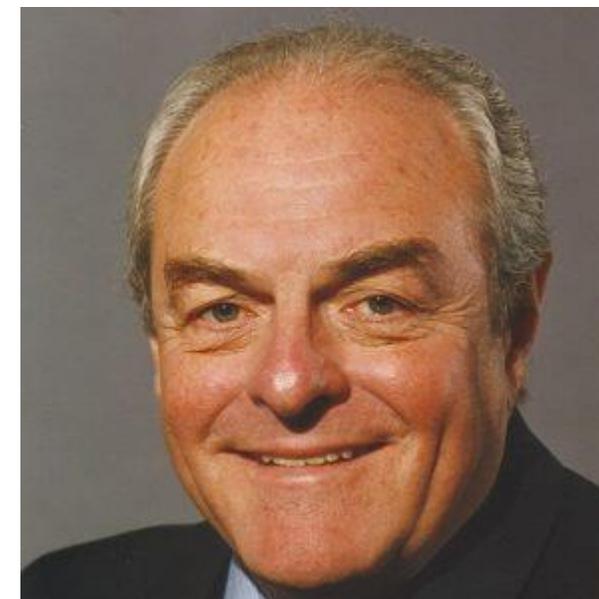
Nuova teoria organizzativa e nuovo concetto di Creazione di Valore

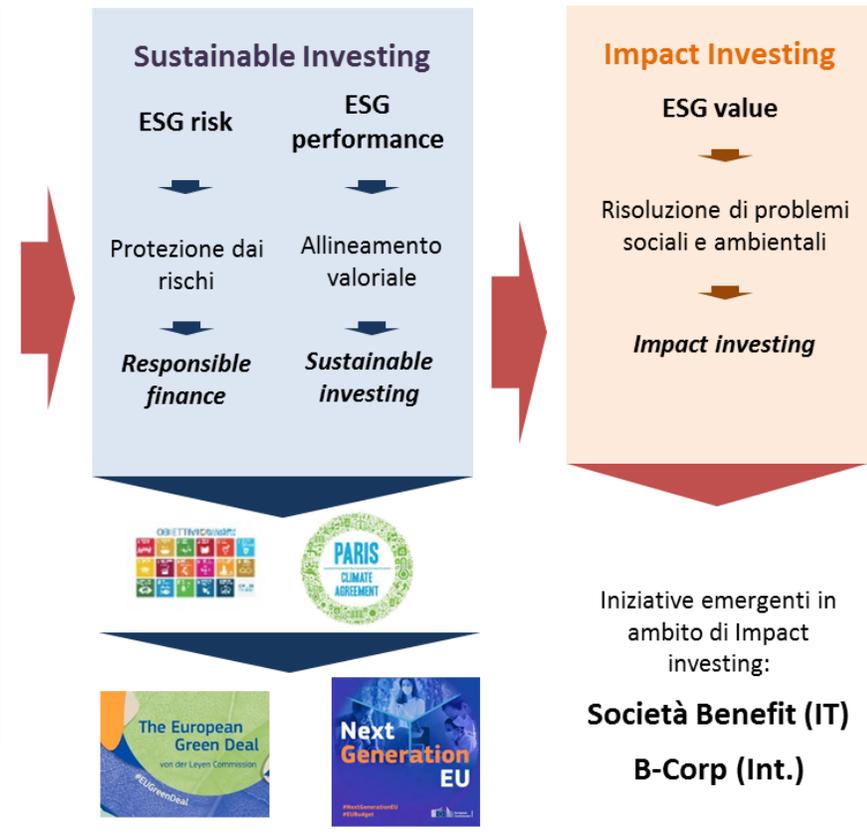
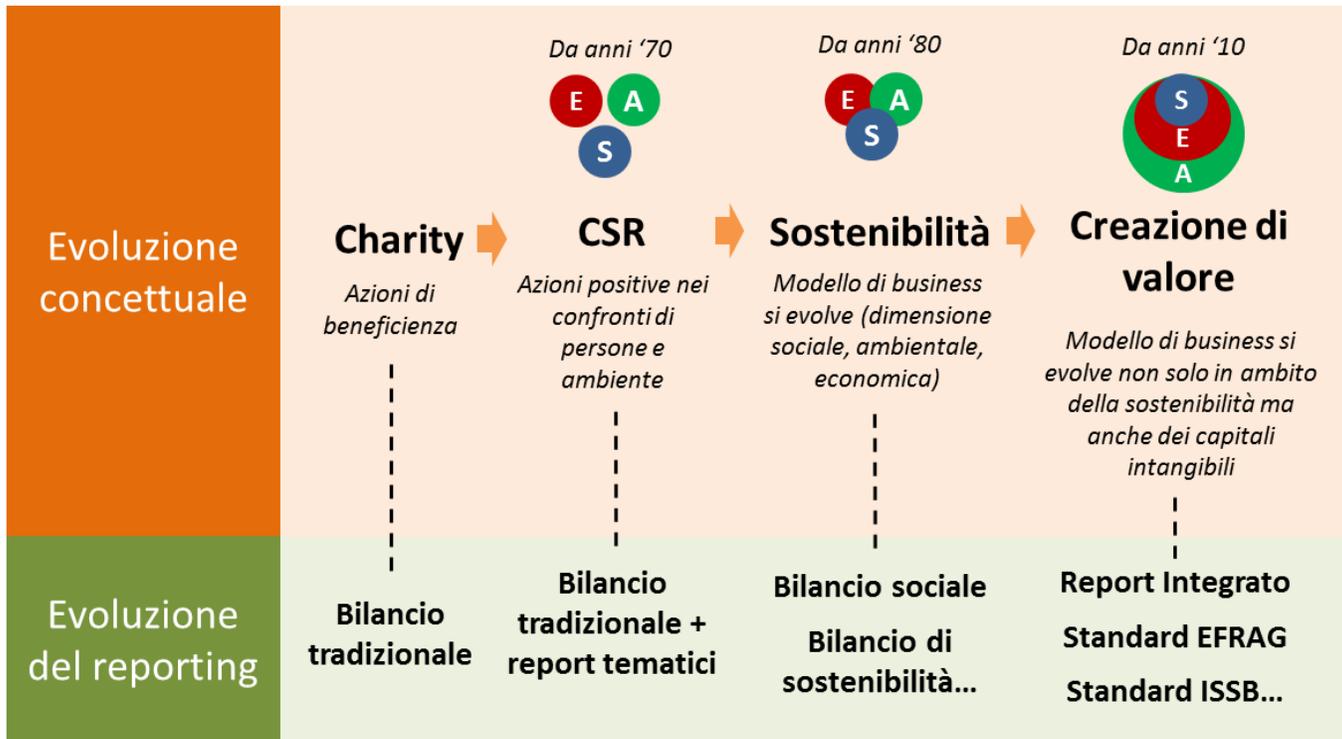


L'evoluzione della CSR – Da oggi in poi

Professor Judge Marvyn King

“Dobbiamo promuovere una cultura di collaborazione e integrazione tra le diverse parti del business ... ma questi driver di valore non sono isolati l'uno dall'altro ...L'integrazione guiderà le performance di business del 21° secolo”.





***EFRAG**: European Financial Reporting Advisory Group
ISSB: International Sustainability Standards Board
CSRD: Corporate Sustainability Reporting Directive
SFDR: Sustainable Finance Disclosure Regulation

- Direttiva Europea CSRD
- Regolamento UE 2020/852
- Regolamento UE 2019/2088 (SFDR)

Iniziative emergenti in ambito di Impact investing:
Società Benefit (IT)
B-Corp (Int.)



Definizione degli Intangibili (WICI Intangibles Reporting Framework, 2016)

Gli intangibili sono **risorse non fisiche** che, da sole o in combinazione con altre risorse tangibili o intangibili, possono generare un **effetto positivo o negativo sul valore** dell'organizzazione nel breve, medio e lungo termine

Gli intangibili impattano su due distinte ma interconnesse forme di valore:

- Il **valore strategico** è correlato al miglioramento della competitività, del mercato, del prodotto, della reputazione e / o del profilo di rischio dell'organizzazione;
- Il **valore finanziario** è legato alla generazione di flussi di cassa nel tempo.



Definizione degli Intangibili (WICI Intangibles Reporting Framework, 2016)

Capitale Intellettuale

- Il Capitale Intellettuale comprende le **risorse intangibili interne** (competenze, abilità, leadership, procedure, know-how, ecc.) e **esterne** (immagine, marchi, alleanze, soddisfazione del cliente, ecc.) che sono dinamicamente **correlate e disponibili per un'organizzazione**, consentendole di trasformare un insieme di risorse materiali, finanziarie e umane in un sistema in grado di perseguire la creazione di valore sostenibile
- Il Capitale Intellettuale è tipicamente suddiviso in tre categorie principali, che sono
 - 1) Capitale **umano**
 - 2) Capitale **relazionale**
 - 3) Capitale **organizzativo**

I confini di queste categorie sono flessibili e non dovrebbero essere interpretati / percepiti in modo statico o rigido.



Definizione degli Intangibili

Capitali intangibili

- 1) **Etica:** responsabilità, correttezza, autostima, libertà, coscienza, cultura interna, integrità
- 2) **Forza del sapere:** ricerca, know-how distintivo, protezione, sviluppo, valorizzazione esperienza, innovation-renovation
- 3) **Motivazione e appagamento:** caratterizzazione, fedeltà d'impresa, orgoglio, partecipazione, coinvolgimento, pro-attività, copartecipazione, sicurezza sul lavoro
- 4) **Formazione:** ricerca e sviluppo originale, formazione interna, learning organization
- 5) **Radicamento territorio:** distintività, irreplicabilità, km zero, comunità
- 6) **Vincoli ambientali:** bio-imitazione, vitalità ecosistemi, processo micro-macro, tempo giusto
- 7) **Valore del marchio:** notorietà, riconoscibilità, originalità, autenticità, leadership
- 8) **Raccordo con il cliente:** fedeltà, fiducia, crm, sicurezza, qualità
- 9) **Raccordo con gli altri soggetti interessati:** reputazione, rete, sinergie
- 10) **Capacità strategica,** di controllo, di pianificazione e realizzazione operativa

....



I «pezzi» di un nuovo scenario

Oggigiorno tutte le organizzazioni sono chiamate a dare una maggiore valenza strategica al rapporto che hanno con i propri stakeholder e agli impatti che vengono generati sulla comunità e sul territorio



Relazione con gli
Stakeholder



Valutazione
d'impatto





Gli scopi del Corporate reporting

Accountability (la responsabilità di render conto):

Rendicontare l'insieme delle attività svolte dall'Azienda per la gestione del rapporto con gli stakeholder e l'insieme degli impatti che genera sul territorio e la comunità

Ripensamento dell'organizzazione:

Implementare una strategia e i relativi piani organizzativi al fine di migliorare gli impatti a favore della comunità e i territori



Due strade per giungere alla misurazione

Framework: modello che descrive il «come» si compila un Report;



Standard: modello che descrive «cosa» scrivere nel report (metriche);



ENTI PROMOTORI



IN COLLABORAZIONE CON



ORDINI PROFESSIONALI



2. Caratteristiche e temi del Bilancio di Sostenibilità

Women on board

Gli attori della sostenibilità



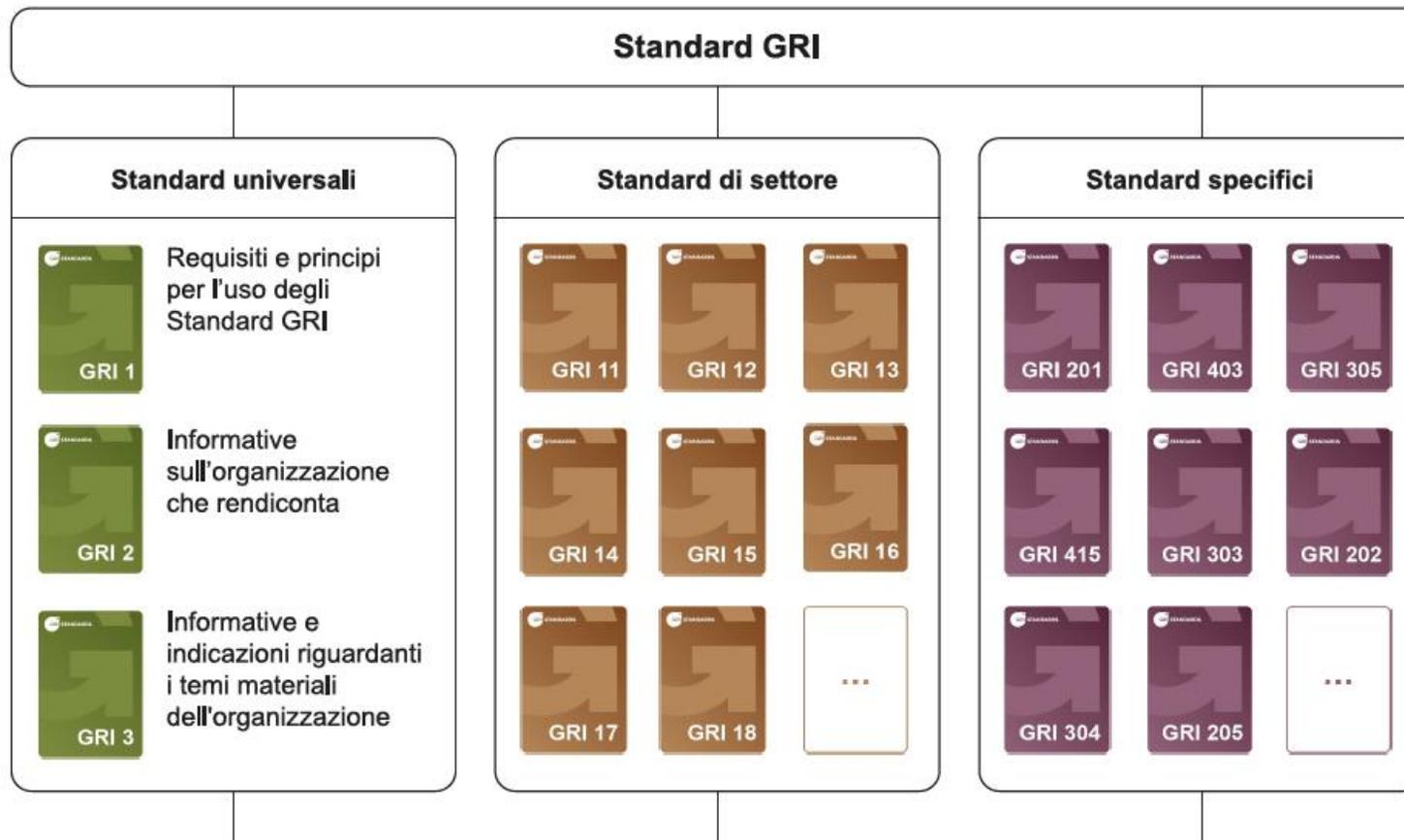
È un'organizzazione senza scopo di lucro (Boston – 1997, Amsterdam) che ha l'obiettivo di sviluppare standard di rendicontazione sul tema della sostenibilità per qualsiasi tipo di organizzazione.

Attualmente, gli standard del GRI **sono i più diffusi in Europa**, grazie alla loro adattabilità e alla possibilità di realizzare comparazioni su tutte le tematiche rilevanti della sostenibilità.

Dall'entrata in vigore della Direttiva Europea sulla rendicontazione non-finanziaria (2014/95/UE), gli standard GRI hanno ricevuto un ulteriore impulso, proprio per le loro caratteristiche.



Gli Standard GRI



Applicare tutti e tre gli Standard Universali alla reportistica

Usare gli Standard di settore che si applicano ai settori in cui si opera

Selezionare gli Standard specifici per rendicontare informazioni specifiche su temi materiali

Gli Standard GRI

Requisito 1. Applicazione dei principi di rendicontazione



Accuratezza

Equilibrio

Chiarezza

Comparabilità

Completezza

Contesto di sostenibilità

Tempestività

Verificabilità

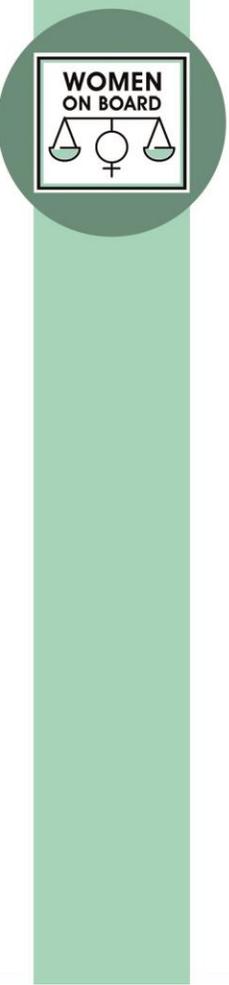
Gli Standard GRI



Requisito 2. Rendicontazione delle informative previste dal GRI 2: Informativa Generale 2021

Requisito 3. Identificazione dei temi materiali

- Il tema della materialità - termine impropriamente tradotto dall'inglese materiality come “materialità” che significa allo stesso tempo **pertinenza e significatività** - è uno degli aspetti centrali per le organizzazioni che vogliono affrontare i propri temi fondamentali
- **Materialità** significa comprendere in profondità l'impatto che i temi fondamentali esercitano per l'organizzazione e i portatori di interesse



Materialità

Impact materiality: come l'impresa impatta sugli stakeholder (Inside-out)

Financial materiality: rischi e opportunità che hanno effetti sul business aziendale e sulle performance finanziarie (Outside-in)

Double materiality: impact + financial materiality





Gli Standard GRI

Requisito 4. Rendicontazione delle informative previste dal GRI 3: Temi materiali 2021

«L'azienda deve

- *indicare la procedura per la determinazione dei temi materiali utilizzando l'informativa 3-1;*
- *pubblicare l'elenco dei temi materiali utilizzando l'informativa 3-2;*
- *illustrare in che modo essa gestisce ciascun tema materiale utilizzando l'informativa 3-3.»*

Requisito 5. Rendicontazione delle informative previste degli Standard Specifici GRI per ciascun tema materiale

Requisito 6. Fornire le ragioni di omissione per quelle informative e quei requisiti che l'organizzazione non può rispettare

Requisito 7. Pubblicazione dell'indice dei contenuti GRI

Requisito 8. Predisporre una dichiarazione d'uso

Requisito 9. Notificare il GRI

GRI 2 – INFORMATIVA GENERALE



N.info	Tema
Organizzazione e pratiche di rendicontazione	
2-1	Dettagli organizzativi
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di controllo
2-4	Revisione delle informazioni
2-5	Assurance esterna
Attività e lavoratori	
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business
2-7	Dipendenti
2-8	Lavoratori non dipendenti
Governance	
2-9	Struttura e composizione della governance

GRI 2 – INFORMATIVA GENERALE



N.info	Tema
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo
2-11	Presidente del massimo organo di governo
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti
2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità
2-15	Conflitti d'interesse
2-16	Comunicazione delle criticità
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo
2-18	Valutazione delle performance del massimo organo di governo

GRI 2 – INFORMATIVA GENERALE



N.info	Tema
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione
2-21	Rapporto di retribuzione totale annua
Strategia, politiche e pratiche	
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile
2-23	Impegno in termini di policy
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni
2-27	Conformità a leggi e regolamenti
2-28	Appartenenza ad associazioni



GRI 2 – INFORMATIVA GENERALE

N.info	Tema
Stakeholder engagement	
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
2-30	Contratti collettivi

GRI 200 - ECONOMICO



N.info	Tema
201 - Performance economiche	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico
201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit e altri piani pensionistici
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo
202 - Presenza di mercato	
202-1	Rapporti tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale
202-2	Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunità locale

GRI 200 - ECONOMICO



N.info	Tema
203 - Impatti economici indiretti	
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati
203-2	Impatti economici indiretti significativi
204 - Prassi di approvvigionamento	
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali
205 - Anticorruzione	
205-1	Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione
205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione
205-3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate

GRI 200 - ECONOMICO



N.info	Tema
206 - Comportamento anticompetitivo	
206-1	Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche
207 - Tasse	
207-1	Approccio alle imposte
207-2	Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni correlate alle imposte
207-4	Reporting per Paese

GRI 300 - AMBIENTE



N.info	Tema
301 – Materiali	
301-1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume
301-2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati
301-3	Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento
302 - Energia	
302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione
302-3	Intensità energetica
302-4	Riduzione del consumo di energia
302-5	Riduzioni dei requisiti energetici di prodotti e servizi

GRI 300 - AMBIENTE



N.Info	Tema
303 - Acqua ed effluenti	
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua
303-3	Prelievo idrico
303-4	Scarico idrico
303-5	Consumo idrico
304 - Biodiversità	
304-1	Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree
304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità
304-3	Habitat protetti o ripristinati
304-4	Specie dell'elenco di preservazione nazionale e dell'Elenco rosso dell'IUCN con habitat in aree interessate da operazioni

GRI 300 - AMBIENTE



N.info	Tema
305 - Emissioni	
305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)
305-3	Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)
305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)
305-5	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)
305-6	Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti

GRI 300 - AMBIENTE



N.info	Tema
306 – Rifiuti	
306-1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti
306-2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti
306-3	Rifiuti generati
306-4	Rifiuti non conferiti in discarica
306-5	Rifiuti conferiti in discarica
308 - Valutazione ambientale dei fornitori	
308-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e misure adottate

GRI 400 - SOCIALE



N.info	Tema
401 – Occupazione	
401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti
401-2	Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time
401-3	Congedo parentale
402 - Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali	
402-1	Periodi minimi di preavviso in merito alle modifiche operative

GRI 400 - SOCIALE



N.info	Tema
403 - Salute e sicurezza sul lavoro	
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
403-2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti
403-3	Servizi per la salute professionale
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro
403-6	Promozione della salute dei lavoratori
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
403-9	Infortunati sul lavoro
403-10	Malattia professionale

GRI 400 - SOCIALE



N.info	Tema
404 - Formazione e istruzione	
404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale
405 - Diversità e pari opportunità	
405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti
405-2	Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini
406 - Non discriminazione	
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate

GRI 400 - SOCIALE



N.info	Tema
407 - Libertà di associazione e contrattazione collettiva	
407-1	Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio
408 - Lavoro minorile	
408-1	Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile
409 - Lavoro forzato o obbligatorio	
409-1	Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio
410 - Pratiche di sicurezza	
410-1	Personale di sicurezza che ha seguito corsi di formazione sulle pratiche o procedure riguardanti i diritti umani
411 - Diritti delle popolazioni indigene	
411-1	Episodi di violazioni dei diritti delle popolazioni indigene

GRI 400 - SOCIALE



N.info	Tema
413 - Comunità locali	
413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo
413-2	Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali
414 - Valutazione sociale dei fornitori	
414-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali
414-2	Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese
415 - Politica pubblica	
415-1	Contributi politici
416 - Salute e sicurezza dei clienti	
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi
416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi



GRI 400 - SOCIALE

N.info	Tema
417 - Marketing ed etichettatura	
417-1	Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi
417-2	Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi
417-1	Casi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing
418 - Privacy dei clienti	
418-1	Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati



3. Caratteristiche del Report Integrato e il processo di creazione di valore

La struttura base del Report Integrato



l'IR tenta di determinare i **collegamenti fra performance di sostenibilità, capitale intangibile e performance economico-finanziaria**, proponendosi dunque come uno strumento per gli investitori, soprattutto se orientati al medio-lungo termine.

le organizzazioni dovrebbero ampliare il loro reporting per includere tutte le risorse che esse usano, e che utilizzano come input nelle attività di business

L'IIRC usa il termine **“capitali”** per **etichettare l'ampia varietà di risorse**, identificando sei tipologie di capitali

[Integrated Reporting](#)

Scopo e destinatari



*«Un report integrato è una comunicazione sintetica che illustra come la **strategia, la governance, le performance e le prospettive future** di un'organizzazione consentono di creare, preservare o erodere valore nel breve, medio e lungo periodo nel contesto in cui essa opera»*

*«Sebbene sia destinato soprattutto al settore **privato** e a società for-profit di ogni dimensione, il Framework <IR> può essere applicato e adattato secondo le necessità, anche al **settore pubblico e alle organizzazioni not-for-profit**»*



I sei Capitali

Il Report Integrato individua sottoforma di **6 Capitali** l'insieme di risorse che l'organizzazione utilizza per il suo intero processo di creazione di valore:

Finanziario

Insieme dei fondi che sono ottenuti tramite forme diverse di finanziamento, oppure quelli prodotti dall'attività operativa e che risultano a disposizione dell'organizzazione, al fine di produrre beni e servizi;

Materiale

Complesso degli oggetti fisici (prodotti e assemblati) necessari alla produzione di beni e alla prestazione di servizi; fanno parte di questa categoria i macchinari, gli impianti, le attrezzature, gli edifici e le infrastrutture;

Naturale

Insieme dei processi e delle risorse che forniscono beni o servizi necessari al successo passato, presente e futuro di un'organizzazione (biodiversità e la salvaguardia dell'ecosistema, acqua, terra, aria, minerali e foreste);

I sei Capitali



Organizzativo

Beni immateriali (es: sistema di procedure e controlli), le conoscenze implicite e tacite sedimentate fra le unità organizzative in seguito all'effetto esperienza, il valore intrinseco delle conoscenze stesse (licenze, ai brevetti e copyright facenti parte della più ampia sezione della proprietà intellettuale);

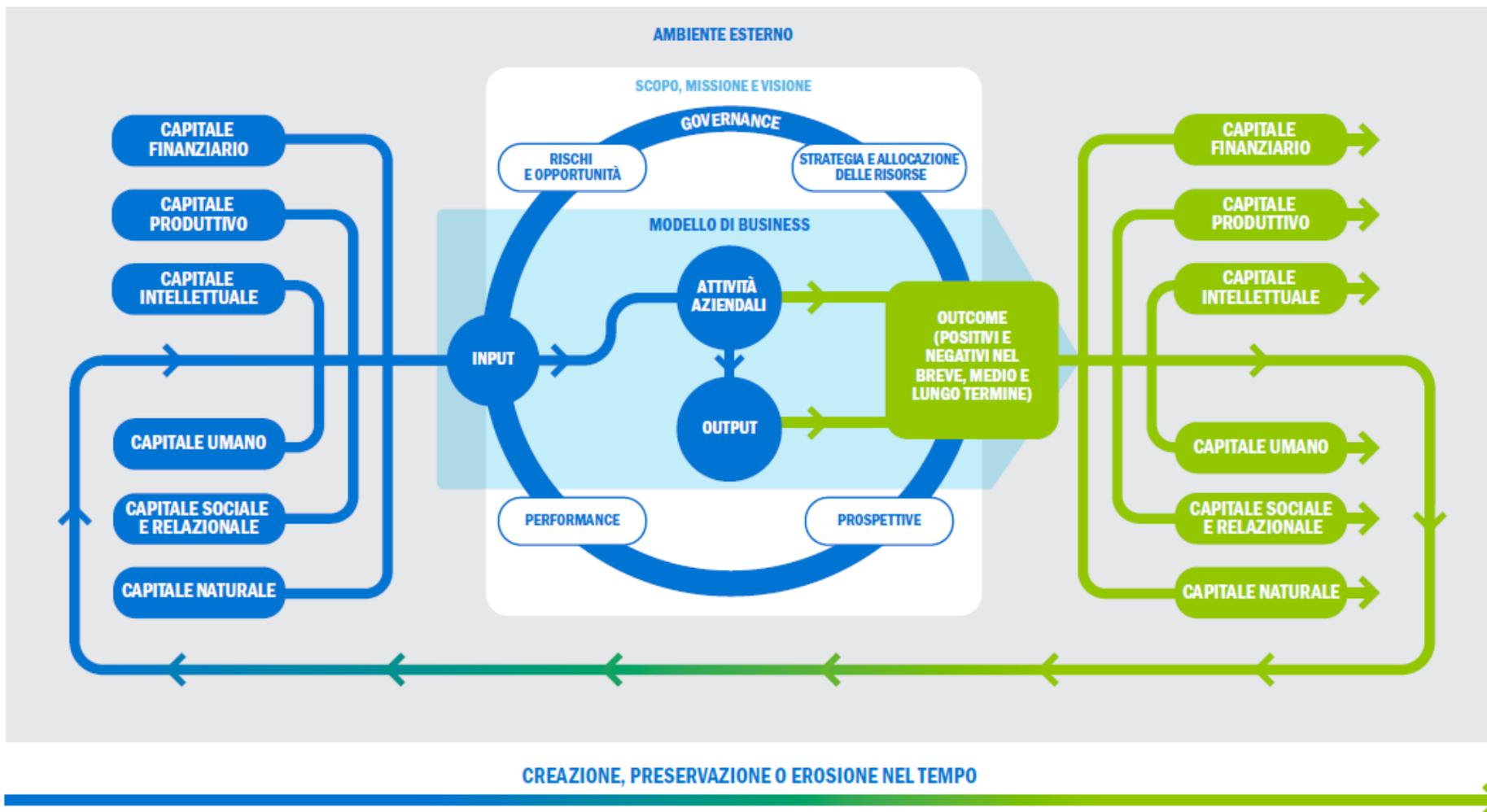
Umano

risorse immateriali inerenti le persone e i loro talenti all'interno del sistema organizzativo aziendale;

**Relazionale-
sociale**

Istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo;

Il processo di creazione di valore



L'Integrated Thinking - Benefici



- Supporta la **rottura dei silos** all'interno dell'organizzazione, guidando la connettività delle informazioni
- Porta a una **migliore gestione del rischio**, contribuendo a ridurre il costo del capitale
- È una parte fondamentale della costruzione **dell'accountability** interna ed esterna
- la riflessione sulla **materialità** impone alle aziende di interrogarsi sulle questioni che sono le maggiormente rilevanti per la creazione di valore.

I Principi guida del Report Integrato



Focus strategico e orientamento al futuro

Connettività delle informazioni

Relazioni con gli stakeholder

Sinteticità

Attendibilità e completezza

Coerenza e comparabilità

Materialità

I contenuti del Report Integrato



Presentazione dell'organizzazione e
ambiente esterno

Strategia e allocazione delle risorse

Governance

Performance

Modello di business

Prospettive

Rischi e opportunità

La catena del valore sostenibile



- Esternalità legate ai trasporti (ex: gas serra, traffico, strade pericolose)

- Emissioni e rifiuti
- Impatto ambientale
- Utilizzo energie ed acqua
- Sicurezza dei lavoratori
- Materiali pericolosi

- Rapporti con le Università
- Pratiche etiche nell'ambito della ricerca e sviluppo (es: OGM..)
- Sicurezza prodotti
- Conservazione materie prime
- Riciclaggio

- Reporting finanziario
- Pratiche di governance
- Trasparenza

- Utilizzo smaltimento packaging
- Impatto dei trasporti

- Marketing e pubblicità (es: tutela dei minori..)
- Pratiche non discriminative relative al pricing
- Informazioni veritiere ai consumatori

- Smaltimento prodotti obsoleti
- Gestione beni di consumo (es: olio motore, inchiostri per stampa..)
- Privacy dei clienti

- Istruzione e formazione
- Sicurezza
- Diversità e discriminazione
- Politiche retributive
- Work-life Balance
- Life-Long-Learning



- Pratiche relative alla supply chain (es: corruzione, lavoro minorile, politiche di prezzo verso gli agricoltori)
- Utilizzo di input particolaei (es: pellicce di animali)
- Impiego di risorse naturali

ENTI PROMOTORI



IN COLLABORAZIONE CON



ORDINI PROFESSIONALI



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ della Regione Emilia-Romagna



4. ESRS e temi per la doppia materialità

Women on board



**Standard
ESRS**

TRASVERSALI

ESRS 1
Prescrizioni generali

ESRS 2
Informazioni Generali

TEMATICI

AMBIENTALI

ESRS E1
Cambiamenti climatici

ESRS E2
Inquinamento

ESRS E3
Acque e risorse marine

ESRS E4
Biodiversità ed ecosistemi

ESRS E5
Uso delle risorse ed economia circolare

SOCIALI

ESRS S1
Forza lavoro propria

ESRS S2
Lavoratori nella catena del valore

ESRS S3
Comunità interessate

ESRS S4
Consumatori e utilizzatori finali

GOVERNANCE

ESRS G1 Condotta delle imprese



ESRS 2

1. Criteri per la redazione

- Obbligo di informativa BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità
- Obbligo di informativa BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

2. Governance

- Obbligo di informativa GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
- Obbligo di informativa GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
- Obbligo di informativa GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
- Obbligo di informativa GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza
- Obbligo di informativa GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

3. Strategia

- Obbligo di informativa SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
- Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
- Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2



4. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

4.1 Informativa sul processo di valutazione della rilevanza

- Obbligo di informativa IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
- Obbligo di informativa IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

4.2 Obbligo minimo di informativa sulle politiche e sulle azioni

- Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti
- Obbligo minimo di informativa – Azioni MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

5. Metriche e obiettivi

- Obbligo minimo di informativa – Metriche MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti
- Obbligo minimo di informativa – Obiettivi MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

ESRS Ambientali



ESRS tematici	Tema	Obbligo di informativa
ESRS E1	Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> - Strategia <ul style="list-style-type: none"> - E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi - E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi - E1-5 – Consumo di energia e mix energetico - E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES - E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio - E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio - E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

ESRS Ambientali



ESRS tematici	Tema	Obbligo di informativa
ESRS E2	Inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - E2-1 – Politiche relative all'inquinamento - E2-2 - Azioni e risorse connesse all'inquinamento - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento - E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo - E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti - E2-6 – Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento

ESRS Ambientali



ESRS tematici	Tema	Obbligo di informativa
ESRS E3	Acque e risorse marine	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine - E3-2 – Azioni e risorse connesse alle politiche relative alle acque e alle risorse marine - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine - E3-4 – Consumo idrico - E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti in termini di acque e risorse marine
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> - Strategia <ul style="list-style-type: none"> - E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi - E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - E4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi - E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi - E4-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

ESRS Ambientali



ESRS tematici	Tema	Obbligo di informativa
ESRS E5	Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare - E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - E5-3 — Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare - E5-4 — Flussi di risorse in entrata - E5-5 — Flussi di risorse in uscita - E5-6 — Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS Sociali



ESRS tematici	Tema	Obbligo di informativa
ESRS S1	Forza lavoro propria	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria - S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti - S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni - S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti - S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa - S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale - S1-9 – Metriche della diversità - S1-10 – Salari adeguati - S1-11 – Protezione sociale - S1-12 – Persone con disabilità - S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze - S1-14 – Metriche di salute e sicurezza - S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata - S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) - S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

ESRS Sociali



ESRS tematici	Tema	Obbligo di informativa
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore - S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti - S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni - S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti



ESRS Sociali

ESRS tematici	Tema	Obbligo di informativa
ESRS S3	Comunità interessate	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate - S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti - S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni - S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS Sociali



ESRS tematici	Tema	Obbligo di informativa
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali - S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti - S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni - S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS di Governance



ESRS tematici	Tema	Obbligo di informativa
ESRS G1	Condotta delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità <ul style="list-style-type: none"> - G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese - G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori - G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva - Metriche e obiettivi <ul style="list-style-type: none"> - G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva - G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying - G1-6 – Prassi di pagamento

L'attività dell'EFRAG



1. documenti illustrativi per aiutare l'implementazione dello standard:
 1. Materialità (versione finale a inizio 2024)
 2. Catena del valore (versione finale a inizio 2024)
 3. Inventario in excel dei datapoint
2. In procinto di aprire un portale per sottoporre domande interpretative e implementative
3. Standard settoriali: 4/5 anni per scrivere i 39 standard (priorità dei settori ad alto impatto)
4. Standard per gruppi non europei (turnover € 150 milioni in paesi EU) – impatti dei gruppi in tutto il mondo
5. Standard per le PMI:
 1. uno standard per le quotate e si tratterà di una versione semplificata degli ESRS e funge anche da limite massimo delle informazioni che le società grandi saranno autorizzate a chiedere alle PMI)
 2. Un secondo standard volontario per le PMI non quotate



Punti cardine per l'EFRAG

1. Importanza della valutazione della doppia materialità. Ci si aspetta che la valutazione di materialità sarà uno degli elementi di audit da parte dei revisori. CDA necessità di essere coinvolti nel processo di materialità
2. Informazioni sulla catena del valore:
 1. Tema intrinseco all'interno dell'analisi di materialità (indispensabile che la Società conosca gli impatti, i rischi e le opportunità a cui è connessa con le proprie attività)
 2. Necessità di identificare i punti nodali degli impatti. Qui si dovrà focalizzare l'attenzione per capire se si annidano impatti significativi
 3. A parte l'identificazione dei temi di materialità connessi alla catena del valore, l'impresa dichiara quello che fa (non c'è un tema di raccolta dati per il reporting ma di trasparenza);
3. Interoperabilità con GRI: le imprese che applicano gli standard europei saranno autorizzate a dichiarare che hanno adempiuto al GRI «by reference»
4. Approccio digitale che si immagina sarà innovativo: tagging digitale dei contenuti della dichiarazione di sostenibilità e importanza di pensare già in fase di costruzione del documento al tagging digitale

ENTI PROMOTORI



IN COLLABORAZIONE CON



ORDINI PROFESSIONALI



5. Bcorp e Società Benefit: due modelli a confronto

Women on board



Certificazione B-Corp

Il promotore del movimento globale delle imprese certificate B-Corp è stata un'organizzazione non profit americana negli anni '80: **B Lab**, nata con lo scopo di:

- Promuovere la creazione di una comunità di aziende certificate B Corp
- Contribuire ad un allineamento legislativo
- Sviluppare dei protocolli di misura e di assessment



La B Corporation (o B Corp) è una **certificazione**. In Italia, che è il primo paese in Europa per numero di B Corp, si contano circa 200 aziende certificate.

Certificazione B-Corp



La certificazione B Corp è uno standard riconosciuto da una terza parte che richiede alle aziende di rispettare elevate performance di sostenibilità sociale e ambientale e di rendere trasparente pubblicamente il punteggio ottenuto attraverso il protocollo **B Impact Assessment (BIA)**.



La valutazione avviene prima di tutto tramite la somministrazione di un questionario progettato in cinque differenti sezioni . Per ottenere la certificazione, occorre che il punteggio conseguito a seguito della misurazione sia superiore a **80/200 punti**.

Impact Area Scores ⓘ

	Governance	14.1
	Workers	29.9
	Community	25.6
	Environment	9.4
	Customers	1.4
	Customers	1.4



Società Benefit

La certificazione B Corp non ha valenza di legge, diversamente dallo stato giuridico di Benefit Corporation conferito dalla legislazione americana e da quella italiana come **Società Benefit**.

In Europa la prima legislazione relativa a questa nuova tipologia di società si è avuta in Italia che, con la legge di stabilità per il 2016 , è il primo Paese Sovrano al mondo a dotarsi di una normativa, che riconosce le società benefit.

Ad oggi la community conta circa 2.000 aziende che hanno adottato lo status giuridico di Società Benefit.





Società Benefit

Le Società Benefit sono un istituto giuridico che prevede la presenza nello statuto di un'azienda uno scopo di «**beneficio comune**» La Società Benefit integra l'oggetto sociale e la propria missione tramite la definizione degli impatti che l'attività d'impresa avrà sulla società e sull'ambiente di riferimento.

Le Società Benefit sono obbligate in Italia a realizzare una rendicontazione annuale che ha lo scopo di mettere in luce 3 tipologie di informazioni:

1. una relazione circa le **attività messe in atto** dall'azienda per il perseguimento degli obiettivi di beneficio comune;
2. una **valutazione di impatto** rispetto agli ambiti di:
 1. Governo d'impresa
 2. Lavoratori
 3. Altri portatori d'interesse
 4. Ambiente
3. Una relazione circa le **prospettive future** dell'azienda e i relativi impatti





B-Corp vs Società Benefit

B-Corp: certificazione

Società Benefit: forma di impresa

Responsabilità

Gli amministratori devono tenere conto delle loro azioni sugli azionisti e sugli stakeholder

Gli amministratori devono tenere conto delle loro azioni sugli azionisti e sugli stakeholder

Trasparenza

Obbligo verifica certificazione da parte di un ente terzo indipendente

Obbligo di rendere pubblico un documento di valutazione di impatto; standard indipendente

Performance

Verificate dal Blab – B Impact
Dimostrare valore >80/100

Auto-dichiarazione

Verifiche

Certificazione da rinnovare ogni 2 anni

Verifica dei requisiti di trasparenza e veridicità da parte autorità garante, concorrenza e mercato



B-Corp vs Società Benefit

	B-Corp: certificazione	Società Benefit: forma di impresa
Servizi aggiuntivi	Servizi aggiuntivi di B Lab. Utilizzo brand «Certified B Corp» su prodotti e comunicazioni	Nessun supporto né utilizzo di brand da parte di B Lab
Chi lo può fare	Imprese private	Organizzazioni profit in Stati dove presente la legge
Costi	Tariffa annuale: €500/€50.000	Oneri legati alle modifiche statutarie per aziende già costituite; nessun costo per le startup
Vincoli	In Italia una B-Corp deve trasformarsi in Società Benefit entro 2 anni	Nessun vincolo



GRAZIE
PER L'ATTENZIONE